



ABUSO D'UFFICIO

L'esterno della clinica privata Villa del Sole dove operava il primario del Cardarelli, Paolo Jannelli, arrestato ieri (Ansa)

PEPPERINALDI
NAPOLI

■ ■ ■ Bufera sulla sanità campana. E, stavolta, il profondo rosso del bilancio regionale non c'entra. C'entrano invece anni di andazzo anomalo della gestione e della tempistica delle operazioni chirurgiche, sempre divise - e contese - tra servizio pubblico e privato. Quel che succede quasi ovunque in pratica: ma da ieri mattina, a quanto pare, da generalizzato e odioso malcostume l'argomento si è trasformato in questione da codice penale.

La procura di Napoli ha demolito un'associazione a delinquere finalizzata alla truffa, concussione, abuso d'ufficio e al falso emettendo 13 misure cautelari nei confronti di personale medico e amministrativo di varie strutture ospedaliere napoletane, tra cui il Cardarelli, e di alcuni dipendenti della casa di cura «Villa del Sole».

I provvedimenti hanno consistito in un arresto in carcere, 2 ai domiciliari, tre divieti di dimora e 7 obblighi di presentazione alla polizia giudiziaria. Oltre a ciò anche 42 decreti di perquisizione domiciliare: tutte misure richieste dai pm Henry John Woodcock e Francesco Curcio (quelli della P4) e concesse dal gip Ludovica Mancini.

Il nome eccellente non poteva mancare: si tratta del primario di ortopedia del Cardarelli, Paolo Jannelli, discendente di una famiglia storica della sanità napoletana. Un barone a pieno titolo: il papà Eugenio, morto nel 2005 e considerato un capo scuola dell'ortopedia italiana, è stato senatore del Pci oltre che medico sociale del Napoli calcio. Amico di Giorgio Amendola, Giorgio Napolitano e Gerardo Chiaromonte, conquistò l'appellativo di «barone rosso». Il nonno dell'arrestato, Luigi, fondò la clinica Villa del Sole, struttura privata ancora di proprietà della famiglia. Il fratello gemello di Jannelli, Gabriele, è finito ai domiciliari insieme a un altro nome di spicco del capoluogo: l'ad della clinica Marco Von Arx. Nell'ordinanza si legge che il luminare «dopo aver prospettato speciosamente (e sistematicamente) ai degenti tempi lunghi di attesa per essere sottoposti alle cure e agli interventi, induce gli stessi a trasferirsi presso Villa del Sole, approfittando delle loro condizioni fisiche precarie...sfruttando ai fini di lucro la sua condizione di preminenza».



Sanità malata

Il primario fantasma nel mirino di Woodcock

Per il pm un'associazione a delinquere al Cardarelli di Napoli
In manette per truffa e concussione 13 tra medici e paramedici

LA VICENDA

TREDICI IN MANETTE

Ieri mattina i carabinieri del Nas e i militari del Comando provinciale della Guardia di Finanza di Napoli hanno eseguito in Campania, Toscana e Piemonte 13 provvedimenti cautelari nei confronti di personale medico e paramedico di varie strutture ospedaliere napoletane, tra cui il Cardarelli

I REATI CONTESTATI

In manette anche alcuni dipendenti della Casa di cura privata Villa del Sole. I reati contestati sono: associazione per delinquere, abuso d'ufficio, falso e truffa

Tra i testimoni sentiti c'è un'anziana di 78 anni costretta a pagare 4mila euro per un intervento al femore che, rimanendo al Cardarelli, avrebbe avuto chissà quando. Come pure da alcune intercettazioni emerge la preoccupazione di Jannelli e Von Arx di «sistemare le carte e pensare ai cazzi nostri» dopo la morte, pare non accidentale, di un degente. Il primario sarebbe poi anche assenteista visto che risultava presente in ospedale, mentre invece era in vacanza in Thailandia.

Gli esempi si sprecano. Come quello dell'ortopedico che vive e lavora ad Arezzo, denunciato per peculato in concorso perché, quando lavorava al Cardarelli, avrebbe sottratto i ferri chi-

urgici in dotazione utilizzandoli a Villa del Sole. «Arriverà a breve il provvedimento di sospensione per tutti i destinatari delle misure cautelari nell'ambito dell'inchiesta sul reparto di ortopedia del Cardarelli»: lo ha annunciato in serata il direttore generale Rocco Granata. «Abbiamo già nominato il legale, l'avvocato Giuseppe Pellegrino, e ci costituiamo in giudizio per qualunque danno, materiale o di immagine, arrecato all'azienda ospedaliera», ha aggiunto.

«Colpito il malaffare in sanità. Chi non rispetta le regole ruba la salute ai cittadini» è stata l'immediata dichiarazione del ministro della Salute Balduzzi.

Eredità politica

L'assessore lascia la carica, al suo posto il figlio



Giuseppe Caputo

ROSSANO CALABRO (RC)

■ ■ ■ In Calabria gli incarichi politici si tramandano di padre in figlio. Questo è quanto suggerisce la vicenda che ha interessato Giuseppe Caputo (Pdl) eletto in Consiglio regionale e sostituito in comune dal suo primogenito. L'avvicendamento ereditario è avvenuto a Rossano Calabro, in provincia di Cosenza, dove il sindaco di centrodestra, Giuseppe Antonotti, chiamato a sostituire l'as-

sessore dopo la sua nomina a consigliere regionale, ha nominato al suo posto il primogenito di Caputo, affidandogli pure le deleghe di vicesindaco e assessore alle attività produttive e agli affari generali. Caputo padre si è trovato a dover scegliere tra i due incarichi in seguito alla sentenza della Corte costituzionale, dello scorso 22 novembre, che ha dichiarato illegittima la legge calabrese che consentiva ai politici di mantenere il doppio incarico.

Commento

Tutto nel Meridione il milione di case «ritrovato» dal Fisco

MATTEO MION

■ ■ ■ Abracadabra. Monti ha pure poteri magici. Non solo fa sparire i debiti, ma anche riappare le case. Un milione quelle sfuggite al catasto e riapparse ieri. Mi domando fino a quel momento Fiamme Gialle e Agenti del Fisco cosa avessero fatto? Dormivano tutti e rubacchiavano uno stipendio? Possibile che in tre mesi sia venuto fuori tutto ciò che era rimasto occulto per cinquant'anni? Ora le truppe di Befera si sono destate e quotidianamente spuntano cifre di «riemerso».

Di questo passo, dopo aver superato la Spagna, pareggeremo i conti con la Germania. Infatti, è notizia di ieri ai conti dello stato mancavano all'appello ben un milione di abitazioni e relative imposte. Mica bazzecole: palazzine intere e magazzini mai accatastati.

Vere e proprie città «sommerse». D'improvviso i prodi alfieri dell'italico fisco hanno fotografato dagli elicotteri le nefandezze immobiliari e, appena scesi dal velivolo, han fatto due conti spanne: 472 milioni di tasse sugli immobili evase nel 2011! I gabellieri di oggi somigliano molto ai giudici di Milano all'ingresso in politica di Berlusconi: sembrano morsi da una tarantola. Zelanti e stakanovisti, dopo anni di sonno, hanno un tempismo quanto meno sospetto. Il parallelismo è anche verbale: da un milione di posti di lavoro a un milione di case fantasma!

Manco a dirlo il record regionale spetta alla Sicilia e quello provinciale a Napoli. Nell'Olimpiade dello scippo immobiliare non possiamo però sottovalutare il podio. Infatti, la Trinacria (153.276 unità immobiliari fantasma) lo condivide con la medaglia d'argento Campania (129.607) e la terza piazzata Puglia (102.201). Il testa a testa delle province è invece, manco a dirlo, tra la città partenopea (37.519), Cosenza (36.514) e Salerno (36.225). Non voglio sembrare il solito spudorato nordista, se scrivo il dato del Lombardo-Veneto che, tutto insieme, supera di poco la terra di Vendola. Né insinuare il dubbio anti-meridionalista che mi costringe a constatare che, quando si tratta di rubare allo stato centrale, al solito il Sud giganteggia.

Superfluo ricordare che il Lombardo-Veneto, ultimo nella classifica delle case fantasma, è primo in quello di Pil e gettito fiscale. Fossi Napolitano, nonostante il cognome nella circostanza imbarazzante, le direi due paroline ai concittadini. Un'esortazione bonaria: non il reddito, ma almeno la dichiarazione al catasto dell'abitazione potrebbe essere un primo traguardo di civiltà. Altrimenti, lo spread cala sempre e solo finché i fessachiotti del Nord sono disposti a tirare questa malconcia carretta. Ma se di punto in bianco decidessero (proprio come un altro napoletano doc) di abbandonare la nave che affonda, non ci sarebbe alcun comandante in grado di raddrizzare il bilancio pubblico. Gli ineffabili Befera boys, che fino a ieri non si erano accorti non di un migliaio, ma di un milione di unità immobiliari, ci fanno un memento della solita fregatura nazionale. Nulla di nuovo sotto il cielo, se non le pazzesche dimensioni dello sgobbo immobiliare. La solita minestra raccontata quando fa comodo a qualcuno che sta a Roma nel mezzo di questa sconcezza chiamata Italia. Gli altri son fessi o Pulcinella. Parola di fesso!

www.matteomion.com

Libero presenta:
SUPER MARIO MONTI SCIO'

TUTTE LE PIÙ ESILARANTI
BATTUTE E GAG
SUL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
CHE NON DEVE CHIEDERE MAI

RICHIEDILO AL 800-984824
€ 3,80 + SPESE DI SPEDIZIONE